Anno XXIX | Sabato 9 Decembre 1876 | N. 284.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

AVVISO

Avvertiamo tutti i Municipî e Corpi Morali della Città e Provincia che le inserzioni dei loro Avvisi di Concorsi o di Asta avranno eguale valore anche se pubblicati nel nostro Giornale invece che nel Foglio per gli annunzi, con la differenza che con questo ottengono tutta la pubblicità desiderata, oltre ad un' economia nel prezzo d' inserzione.

Gli abusi dei Ministri dei culti

La Commissione per il progetto di legge relativo agli abusi dei ministri dei culti ha nominato alfine il suo relatore nell' on. Pierantoni, il quale si è già messo all' opera e in breve potrà dare il lavoro compiuto.

Questo progetto di legge ha suscitato non lievi obbiezioni negli uffizi prima, poi nella Commissione. Non si tratta veramente che di rimettere in vigore alcuni articoli del codice penale — abrogati in un momento di parossismo di *conciliazione* dei moderati appena votata la legge delle garenzie — e riprodotti con qualche modificazione nel progetto di nuovo codice penale.

Il principio che informa il progetto è ammesso dalla maggioranza, tutti riconoscendo il bisogno di porre un freno all'oltracotanza del clero. La *Sinistra* ne ha preso formale impegno, quando era Opposizione; diventata governo deve attendere alla sua parola. La difficoltà sta bensì nei particolari dell' applicazione.

L' articolo primo il quale punisce il ministro di un culto che abusando di atti del proprio ministero turba la coscienza publica o la pace delle famiglie, non specifica in che debbano consistere questi abusi per essere colpiti dalla legge.

Si potrà, ad esempio, punire il prete che nega l' assoluzione, o rifiuta di ricevere al fonte battesimale, o ricusa la sepoltura, se da questo rifiuto viene un turbamento nella coscienza pubblica o nella pace delle famiglie?

Il prete dice che se lo Stato ha diritto di comandare in casa propria, uguale diritto ha la Chiesa, finchè non invade i dominii dello Stato. Nessuno è obbligato a portare un neonato al fonte battesimale, o a confessarsi, o a invocare per un parente defunto le preci religiose. Chi vuole queste cose, si adatti alle condizioni che la Chiesa impone. Dove sarà il limite oltre il quale la Chiesa trascende i suoi diritti per attentare a quelli dello Stato?

È facile stabilire un principio generale, ma quando si deve farne l' applicazione ai casi speciali, dove si accerterà l' arbitrio ampio che si lascia all' autorità giudiziaria, se di quel principio non si designano nettamente i confini?

Quest' obbiezione fu sollevata negli uffizi e nella Commissione; qualcuno avrebbe voluto che si togliesse ad esempio la legge civile ecclesiastica promulgata nel Canton Ticino il 1855. Quella legge definisce gli abusi dei ministri dei culti con questi parole:

« Sarà ritenuto colpevole di abuso quell' ecclesiastico, il quale si servirà del pergamo, dell' altare, della confessione o in qualunque altro modo del suo ministero o della sua situazione per fare *censure* od *allusioni in discredito dell'autorità dello Stato e dei suoi atti.*

Qui ci si vede chiaro. L' abuso comincia là dove il sacerdote toglie a pretesto l' uffizio spirituale per offendere lo Stato o le sue leggi, in qualunque modo questa offesa avvenga, o con un atto positivo o con un atto negativo.

E sarebbesi potuto così circoscrivere la sanzione penale proposta nel progetto presentato dal Mancini.

Ma il guardasigilli chiamato nel seno della Commissione per chiarire i dubbi sorti, la sconsigliò dal presentare qualsiasi emendamento alla legge, dicendo che il progetto tal quale, non è che l' anticipata applicazione di alcuni articoli del progetto di nuovo codice penale già approvato dal Senato, il quale non avrà quindi alcuna obbiezione a sollevare — mentre un progetto nuovo potrebbe forse incontrare serie difficoltà, specialmente nella Camera vitalizia.

Davanti a questa questione pregiudiziale, la Commissione cedette, e passò senz'altro alla nomina del relatore, sperando che se la legge non riescirà troppo chiara, supplirà la perspicacia dei magistrati chiamati ad applicarla.

L' abolizione dell' arresto personale
PER DEBITI

Publichiamo il progetto di legge, che fu il giorno 5 distribuito ai deputati, presentato nella seduta del 25 novembre dall' on. guardasigilli, concernente l' abolizione dell' arresto personale per debiti civili e commerciali. Era all' ordine del giorno degli uffici per ieri, 6:

Art. 1. L' arresto personale per debiti in materia civile e commerciale contro nazionali e stranieri è abolito, salve le eccezioni dell' articolo 3.

Art. 2. L' arresto personale è mantenuto nei procedimenti penali pei crimini e delitti, sia che venga ordinato a termini di legge nel corso della procedura, sia per l' esecuzione delle condanne, pronunziate da giudici penali, alle restituzioni, al risarcimento dei danni ed alle riparazioni.

Nelle materie di semplice contravvenzione sarà facoltativo al giudice penale di aggiungerlo alle condanne.

Art. 3. L' arresto personale potrà tuttavia essere pronunziato anche da giudici civili per restituzioni e per risarcimento di danni, derivanti da un fatto punito dalla legge penale.

In questi casi saranno osservate le disposizioni degli articoli 2096 a 2104 del Codice civile; ma la durata dell' arresto non potrà eccedere un anno.

Art. 4. In tutti i casi non eccettuati dalla presente legge, le sentenze di condanna all' arresto personale in materia civile o commerciale non saranno più eseguite sulla persona; ogni esecuzione incominciata sarà abbandonata e la libertà sarà immediatamente renduta ai debitori imprigionati.

Le contestazioni che sorgessero saranno decise dal tribunale civile del domicilio dei debitori o del luogo dove si trovino arrestati.

Art. 5. Tutte le disposizioni contrarie alla presente legge sono abrogate.

Essa diverrà esecutoria in tutto il regno dal giorno successivo alla sua publicazione.

L' Abrogazione dell' Articolo 49
DELLA LEGGE SUL GIURÌ

Ecco il testo del progetto di legge presentato dall' onor. ministro della giustizia, per l' abrogazione dell' articolo 49 della legge sul giurì, che era all' ordine del giorno degli Uffici di ieri, 6:

Articolo unico. Sono abrogati gli articoli 49 della legge 8 giugno 1874, N. 1937,

---

APPENDICE

BOYTON A FERRARA

> Tout pouvoir humain est un composè de patience et de temps. Les gens puissants veulent et veillent.
> BALZAC.
>
> Tutte le vie son piane agli animosi.
> TASSO.

Il cav. Zafferini è — come sapete — Presidente della Società di salvataggio che ha ora la sua stazione fissa a Magnavacca.

Sabato della scorsa settimana alcuni *avvisi* modesti di forma e di stile annunziavano che il giorno appresso, a mezzodì, sarebbe arrivato a Pontelagoscuro l'ardito Capitano Boyton. La notizia si diffuse per la città e venne accolta con lieto animo.

L' indomani il tempo era dolce. Molte leggiere nuvole bianche coprivano il cielo. Più tardi il sole bucò la cortina. Allora la campagna, che in moltissimi punti della nostra provincia risente di tutta la melanconia, l' uniformità, la squallidezza della bassa Lombardia, si dorò di quella luce che fa, allo sbocciare della primavera, fiorire le rose e intuonare l' inno degli uccelli festanti. La strada che conduce a Pontelagoscuro non è più fiancheggiata dai suoi due filari d' alberi che l' abbellivano e l' ombreggiavano in modo poetico e pittoresco. Pare, a veder di lontano, quella striscia bianca che va a zig-zag dividendo in due parti eguali il verde della campagna, che un uragano od un esercito siano di fresco passati per di là.

Per chi nol sapesse, Pontelagoscuro è un paese senza forma caratteristica; è un pugno di case buttate a capriccio sulla riva del Po. Egli è piccolo, popolato, industrioso. La strada ferrata gli ha rubato le risorse del commercio che aveva il suo libero e fecondo esercizio mediante un importantissimo transito di barche. Il Po, non è ora che un suo nemico pericoloso e feroce. Pontelagoscuro ha dovuto armarsi, ed al presente è allegro, dorme più placidamente i suoi sonni perchè è protetto da un' alta e grossa muraglia.

Domenica il paese si popolò. Gli albergatori, i caffettieri, i battellanti, videro un raggio di sole. Alle undici e mezzo le rive del Principe dei fiumi italiani erano stipate di gente. Si udiva un vocio gaio e sereno. Tutti spingevano lo sguardo lungo il fiume. La Presidenza della Società di Salvataggio si era installata nella sua barca ed aveva inalberato la sua bandiera rossa nel mezzo della quale biancheggiava una stella. L' onorevole battello presidenziale, seguito da altre barche cariche d'invitati, mosse incontro all' intrepido Capitano. Alle undici e tre quarti si vide apparire ad una svolta del fiume, un punto nero mosso, sembrava, da due ali luccicanti che si chiudevano e si aprivano, poi si vide il punto nero cangiarsi in un oggetto informe.

— Eccolo! eccolo! — si gridò.

Appena il Capitano Boyton si presentò, un evviva partito dal battello presidenziale accolse l' ardito nuotatore; i cappelli si levarono; si batterono calorosamente le mani. Il Capitano Boyton alzò il remo in segno di saluto e di ringraziamento e poi suonò la tromba. Le barche lo seguirono. Dopo l' entusiasmo successe lo stupore; allo stupore la commozione. Frattanto dalle rive si udiva gridare: Viva Boyton!.. Questo grido fece riversare la folla che era a Pontelagoscuro ed a S. Maria Maddalena, sul ponte; il Capitano Boyton diede fiato alla tromba; il concerto intuonò una marcia; un *hourrà* spontaneo, sonoro, generale escì da tutti i petti. Boyton passò sotto il ponte di chiatte; la folla, come spinta da un colpo di vento, piegò dall'altro lato. Si corse qua e là, si formò una siepe impenetrabile, si udì un cicalecio eccitante. Le donne tutte contente, esclamarono: - com' è bello! Ognuno diceva la sua.

Il Capitano Boyton smonta a terra, sorretto dal suo segretario Iohn Crayn e dal cav. Zafferini; la folla si agita, rumoreggia, non fa attenzione che s' immerge in un pantano latte e caffè; si vuol vedere ad ogni costo l' uomo di cui si è tanto parlato. La folla fa largo; il Capitano Boyton passa in mezzo agli evviva ed agli applausi, e, stanco com' è, china il capo, sorride giocondamente, e seguito da una folla fittissima entra nell' albergo della *Croce Verde.* Boyton ha fatto da Torino a Pontelagoscuro una vera marcia trionfale; egli coglie ora gli allori delle vittorie dell' ingegno, della pazienza, della intrepidezza. La folla non era in preda ad un eccitamento dei sensi se si era posta dinanzi all' albergo e voleva per molte volte chiamarlo all' onore del balcone quasi fosse un principe ereditario. E che forse Boyton non vale un principe?.. Io ebbi l' onore pel primo di essergli presentato. Egli non parla che l' inglese e difficilmente il francese. È un giovane di 30 anni, di media statura, di forme proporzionate, semplici, eleganti. La sua carnagione è rossiccia; ha l' occhio tondo,

serie seconda, e la prima parte dell'art. 10 della legge 26 marzo 1848 sulla stampa; e saranno osservate le disposizioni seguenti:

Nei giudizi penali è vietata la pubblicazione per mezzo della stampa degli atti della procedura scritta, delle sentenze e degli atti di accusa, fino a che non siano letti o discussi nel pubblico dibattimento, o non siasi chiuso il processo con la pronuncia di non farsi luogo ad ulteriore procedimento. Non sono comprese in questo divieto le memorie, che le parti sono autorizzate a presentare alle autorità giudiziarie per l'esercizio del loro diritto di difesa.

È vietata del pari, in qualunque tempo, la pubblicazione pel mezzo della stampa dei nomi dei giurati o dei giudici del diritto, quando sia accompagnata dall'indicazione dei loro voti individuali nelle deliberazioni dei verdetti e delle sentenze.

La trasgressione agli enunciati divieti è punita con multa da lire cento a cinquecento, oltre la soppressione dello stampato.

Notizie Italiane

ROMA — La Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati nominò l'onorevole Miceli presidente, l'onorevole Martinelli Giovanni segretario, l'onorevole Varè relatore.

— Questa mattina (7) nella chiesa d'Araceli al Campidoglio fu celebrata grandiosa e solenne, la cerimonia funebre ordinata dal municipio in suffragio della duchessa d'Aosta.

— Il progetto di legge per abrogazione dell'articolo 49 della legge sulla giuria, concernente i resoconti dei processi penali, fu approvato alla seduta degli Uffici.

PALERMO — Leggiamo nello *Statuto* di Palermo, in data del 4, che fu spedito il seguente telegramma al ministro Nicotera:

« Mafia inperversa. Ieri porte Palermo sequestrati Tasca e Costa. Emozione universale. Prevedonsi nuovi deplorevoli fatti. Preghiamo Vostra Eccellenza provveda. »

FIRENZE 7. — Stamattina, alle ore sei e mezzo, con treno speciale, è giunto a Firenze S. M. il Re. Erano alla stazione ad ossequiare S. M. il prefetto barone De Rolland, l'onor. nostro sindaco comm. Peruzzi, il generale comandante la divisione militare comm. Piola-Caselli, il questore cav. Rastelli ed altre autorità civili e militari.

Dopo i complimenti d'uso, S. M., con tutto il seguito, si fece condurre a palazzo Pitti.

Quest'oggi S. M., dopo il tocco, si recherà alla villa Oppenheim a far visita a S. M. l'ex-imperatrice dei francesi.

NAPOLI — Grande impressione produsse l'assassinio di certo Carmine Golia ricco proprietario di Scigliano.

Ferito mortalmente da un colpo di pistola, volle prima di morire far testamento. Lasciò 425 mila lire all'ospedale di Scigliano e quattro palazzi sul Corso Vittorio Emanuele furono lasciati al fratello coll'obbligo di mantenere nell'asilo della purità 30 orfane. Della rendita annua di un altro palazzo volle si facessero tanti posti per orfane nello stesso coleggio ed infine si rimise alla coscienza del fratello perchè L. 420,000 che egli teneva in titoli di banca fossero distribuiti ai poveri.

Notizie Estere

GERMANIA — In quanto riguarda la probabilità della guerra il principe di Bismerk fu assai più esplicito al Reichstag, che non lo fosse stato prima ancora al pranzo parlamentare. Bismark ha detto che la guerra fra la Turchia e la Russia è ormai inevitabile, e che tutti gli sforzi della Germania devono limitarsi si localizzare il conflitto.

Egli però ha manifestato dei dubbi di ottenere anche questo risultato, e qui incomincia la parte sibilina del suo discorso. Allora egli ha detto, si avrebbe un'altra situazione, sulla quale non può dare schiarimenti.

È dunque il buio che avvolge il futuro, e che impensierisce il mondo sulle vicende che possono scaturire dalla guerra turca-russa.

La situazione del giorno è perciò questa:

Guerra turco-russa sicura: sforzi della diplomazia per localizzarla: dubbio di riuscire a questo scopo, dubbio sulle combinazioni che andranno a formarsi, allorchè la diplomazia riconoscerà la sua impotenza.

Su queste combinazioni si fanno molte congetture.

Bismark vuol assicurare l'Europa che la Russia non mira a *grandi* conquiste. Sarranno dunque piccoli, ma saranno conquiste: anche questo si sa dunque fin d'ora.

FRANCIA — Telegrafano al *Secolo*:

Si ha fondata speranza che oggi possa venir annunfiata alle Camere la formazione del nuovo ministero. Duclerc avrebbe la presidenza, Lefranc la giustizia, Faye l'interno e Gresley la guerra. Gli altri conserverebbero i loro portafogli.

Dicesi che il nuovo Ministero esporrà un programma di concilliazione.

Cronaca e fatti diversi

Ferrovia Ferrara-Lugo. — Il giorno 5 corrente si convocarono in adunanza nella residenza della nostra Deputazione Provinciale, la Deputazione stessa ed i rappresentanti della Provincia di Ravenna e dei Comuni di Lugo, Ferrara, Conselice, Massalombarda e Portomaggiore, per trattare della progettata ferrovia che dovrebbe congiungere Ferrara a Lugo, passando per Portomaggiore, Argenta, Conselice e Massalombarda.

Dopo una lunga discussione sul sistema da preferirsi nell'attivazione di questa ferrovia in base ai presentati progetti, e su altre cose concernenti il tracciato della ferrovia stessa, l'adunanza terminò colla nomina di una Commissione, la quale fatte le pratiche e gli studj tutti concernenti la progettata linea, ne riferisca in una nuova assemblea delle varie rappresentanze per le ulteriori deliberazioni.

La Commissione veniva così composta: per la provincia nostra, l'ing. Francesco Righini; per quella di Ravenna, l'ing. cav. Luigi Biffi e per gli altri Comuni interessati li signori Manzoni conte Giovanni Battista e Bonvicini cav. Eugenio.

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg.mo Signor Direttore

Da alcune pubblicazioni di codesta accreditata *Gazzetta*, apprendo con sorpresa e dolore che si è fatto credere aver io attribuito una qualifica odiosa e degradante ai signori Guglielmo Ruffoni, Antonio Jori, Monti Giacomo. Tuttociò è falso e calunnioso.

Le mie relazioni con questi signori furono quelle che si hanno con i più onorevoli cittadini; ed io quindi mentre, sul mio onore e sulla mia coscienza, dichiaro un calunniatore chi ha divulgato ad arte questa voce iniqua, mi compiaccio nella speranza che l'autorità giudiziaria porti la luce su tale scelleratezza.

La prego di pubblicare queste mie parole, e la ringrazio anticipatamente.

Ferrara 8 Dicembre 1876.

Giuseppe Caccia.
Ispettore di P. S.

Consiglio Provinciale — Nella sua ultima seduta, il Consiglio ha incominciato l'esaurimento degli oggetti portati all'Ordine del giorno da noi pubblicato, colle seguenti deliberazioni.

Vennero nominati: Il cav. Quirino Torri delegato stradale in sostituzione del dott. Anacleto Falzoni dimissionario; il conte cav. Giovanni Revedin, membro della Commissione per la elezione dei periti, di cui alla legge sulla tassa del Macinato; il prof. Raimondo Boni, insegnante di Contabilità commerciale e Ragioneria nell'Istituto professionale, come da proposta del Consig. cav. Carlo Grillenzoni. Fu nominata una Commissione di cinque membri, con incarico di studiare le condizioni della Scuola di Veterinaria e di proporre i provvedimenti per essa opportuni. Si passò all'Ordine del giorno sulla proposta Grillenzoni-Vandini per la revisione dell'elenco delle strade provinciali. Fu sospesa ogni deliberazione sull'art. 7°: « *Assegnazione di quattro sussidi ad altrettanti giovani bisognosi per continuare gli studj.* » — Ed infine, il Consiglio ebbe a trattare di provvedimenti relativamente a taluno addetto al personale dell'ufficio tecnico.

Elezioni Commerciali. — Abbiamo atteso sino ad oggi a dare l'esito di queste elezioni, onde conoscere il risultato nelle Sezioni di Cento, Comacchio, Copparo e Portomaggiore. Nei primi tre di questi Capiluogo di Circondario abbiamo a lamentare qualche cosa di peggio di ciò che ieri *Il Diritto*, parlando appunto delle elezioni commerciali, chiamava un *vergognoso languore*, dacchè non si rese possibile neppure la formazione dell'ufficio elettorale; a Portomaggiore si ragranellarono 16 votanti, i quali uniti agli 81 della Sezione di Ferrara, formarono un totale di 97 votanti.

Chi semina vento raccoglie tempesta, ed è così che il commercio e l'industria, quali contano nella nostra provincia migliaia di contribuenti elettori, virtuosi cittadini e distinte intelligenze, non hanno un solo rappresentante nel Consiglio provinciale, quasi nessuno nei Consigli dei Comuni; a Ferrara, ad esempio, Capoluogo della provincia, 3 commercianti in mezzo a 22 possidenti e 34 tra avvocati e professionisti!! — È così, che malgrado gli onesti eccitamenti della stampa e dei migliori cittadini, il torpore e l'indifferenza regnano sovrani anche al momento delle elezioni di quella Camera che è la naturale tutrice degli interessi commerciali; è così infine che gli eletti, non nell'amor

---

lucente; i baffi piccoli, biondi; veste di nero, alla buona, cammina dritto, franco; si scorge di primo acchito l'uomo di mare, dall'aspetto, dai modi e soprattutto dal numero dei bicchieri di cognac inghiottiti senza fare una smorfia.

***

Il capitano Boyton chiese cinque minuti per abbigliarsi. L'albergo si era riempito di uomini e di signore. Alcune approfittavano che s'aprisse l'usciuolo per cacciare dentro nella camera l'occhio curioso. Boyton era diventato un fenomeno. Poco dopo egli comparve. Tutti lo guardavano ed egli confuso borbottava alcune frasi in inglese. Gli uomini erano compresi di meraviglia e di ammirazione, le signore lo guardavano come opera d'arte. La folla poco dopo si sperse. Boyton montò in un equipaggio d'un ricco proprietario di Pontelagoscuro e s'avviò verso Ferrara. I fiacres, le carrozze, lo seguirono. Lungo la strada s'incontrarono delle *cittadine*, degli equipaggi signorili con entro delle dame, degli ufficiali, dei giovanotti borghesi.

***

Alla sera, al teatro Tosi Borghi ove si rappresenta con crescente successo l'opera del nostro Mazzolani, Boyton fece l'ingresso in un palchetto assieme al cav. Zafferini. Bastò che uno lo vedesse perchè una buona parte di pubblico si alzasse e gli facesse un'ovazione. Boyton s'alzò più volte a ringraziare il pubblico e proferire alcune parole che ebbero bisogno di una traduzione libera da parte dell'attivo, dell'operoso, del filantropo cav. Zafferini, il quale nelle sue cose *trotta* ch'è un piacere a vederlo!

La seconda sera, allo stesso teatro Tosi Borghi, sempre il cav. Zafferini, invitò i cittadini ad un esperimento che il Capitano Boyton avrebbe dato nella fossa del Castello Estense. È stato notato che nel parlare al pubblico egli non *trotta* più, ma *va di passo*. Non ci badi, cavaliere; al mondo non si è paghi, se non si bezzica qualcuno. Amare il proprio prossimo come sè stessi, è un articolo che sta nel Codice Divino, ma ch'è il meno osservato quasi fosse un articolo del Regolamento Municipale.

***

Mercoledì, infatti, la popolazione era avvertita che il Capitano Boyton darebbe il suo esperimento nella fossa del Castello. Chi avrebbe mai detto che quella povera fossa ove vi cadono dentro gli ubbriachi, vi si cacciano le immondizie, i gatti morti, i topi uccisi, che quella fossa sarebbe stata riempita d'acqua meno limacciosa, che sarebbe diventata celebre, ed avrebbe ricevuto nel suo seno di malachita nientemeno che l'ardito navigatore della Baia di Dublino, del Missouri, del Danubio, del Po?

Un'ora prima dell'ora convenuta nelle vie larghe, dritte, simmetriche, a gruppi, a capannelli, la gente sboccava nella piazza, circolava all'intorno del Castello. Nelle piccole città certi spettacoli diventano *specialità*. Tutta la città intera si mette in moto; la curiosità esuberante tocca a gradi inaspettati; quando ha bevuto il vino dolce, aromatico, esilarante della curiosità diventa brilla, o va matta, impazzisce di simpatia verso coloro che la eccitano specialmente se sono tanto buoni e generosi di fargliela soddisfare senza pagare un centesimo come ha fatto Boyton.

Era uno spettacolo pittoresco vedere a un tratto come se la verga di una fata lo avesse voluto, il ducale Castello gremirsi di gente che popolò i suoi balconi, le sue finestre, le sue terrazze, le sue prigioni e perfino le sue fessure. Si vedevano a penzoloni, gambe, braccia; a destra sbucavano delle teste; a sinistra si vedevano dei gruppi di persone dietro le inferriate; nelle case e nei palazzi non vi era una sola finestra vuota; erano montati sui tetti, sugli abbaini, si erano perfino arrampicati sui comignoli. Le muraglie che circondano il Castello ne sorreggevano una seconda formata di corpi umani. La folla era più stipata dal lato ove si sapeva che il Capitano Boyton avrebbe fatto i suoi esercizi. I palchi destinati alla Presidenza di salvataggio ed alla stampa erano stati invasi e ci vuole l'intervento dei poveri e solerti agenti di questura e municipali per farli sgomberare. I pilastri formicolavano di monelli appollaiati sui piedistalli; i più svelti si erano arrampicati sui fanali; tutti coloro che non avevano potuto collocarsi bene, vociavano, leticavano; sgambettavano nella poltiglia tenerella. Ho osservato che quando la folla s'accalca, per soddisfare a costo della vita la sua curiosità non v'è più distinzione, si dà un calcio al Galateo; è viva l'immagine della torre di Babele. Si parla in tutti i modi, si urla senza dire: — scusi, si rivolge la parola a chi non si conosce; i nobili stanno accanto ai popolani, i colonnelli ai trombettieri. Si udiva or piano, or forte, ma sempre un mormorio festevole, che talora cambiavasi in un ruggito: Sembrava che il popolo volesse atterrare il Castello, e ciò dava l'idea dell'atterramento della Bastiglia. La banda Municipale saviamente e gentilmente concessa dal Municipio suonava interpolatamente. L'aria era tiepida, le nubi si erano sperse, il sole dorava quello spettacolo; il Castello si tingeva di certe tinte poetiche; le acque erano ora verdastre, ora luccicavano di stelluzze argentee. Ripeto che lo spettacolo era originale, fantastico, pittoresco, degno di uno schizzo di Dorè, di una fotografia di Naya, o del pennello di Induno. I vecchi non rammentano uno spettacolo simile. Che avrebbero detto i duchi d'Este se, dopo essersi levati dai loro sarcofaghi marmorei si fossero affacciati ad uno dei balconi?

***

proprio insoddisfatto, ma unicamente nell'abnegazione e nel patriottismo devono ricercare lo stimolo per non rifiutarsi a quel mandato che dovrebbe essere sempre l'emanazione del suffragio della grande maggioranza degli elettori.

Ecco frattanto il nome degli eletti:

Bottoni dott. cav. Costantino	voti 88	(riel).
Grossi Efrem	» 81	»
Turgi Pasquale	» 79	»
Devoto Antonio	» 78	»
Borghi Leone	» 75	»
Modoni cav. Pietro	» 52	eletto

quali entreranno nelle loro funzioni col primo giorno del prossimo anno 1877.

Beneficenza. — Il N. U. conte Galeazzo Massari, ha fatto tenere alla Onorevole Congregazione di Carità Italiane. L. 500 (cinquecento) a favore della Casa di Ricovero, e la Rappresentanza del pio Istituto esprimeva immantinente, per lettera d'Ufficio, i più vivi ringraziamenti al generoso benefattore, che, facciamo voti venga imitato: molto più che codeste elargizioni vanno ad accrescere il ristretto patrimonio del Pio Stabilimento mercè il tramutamento in Rendita Consolidata.

Pozzi artesiani. — La Società Forelli e Selli, con sistema privilegiato economico, per perforazioni di Pozzi artesiani, residente in Conselice (Provincia di Ravenna) praticava ora nella località di Bando, sito fra le Valli di Comacchio e le Argentane, dove si stanno collocando le grandi Macchine d'essicamento, un foro artesiano col suddetto sistema, diretto dal socio Selli Agostino. — L'esito felice che se n'ebbe, la soddisfazione del Consorzio acque d'Argenta-Filo, le benedizioni di tanta povera gente languida, costretta a bere acque salsa e guasta, vennero a coronare questo lavoro, eseguito in pochissimi giorni, e mercè il quale, alla profondità di soli 40 metri, si è rinvenuta un'acqua potabile, salubre ed in abbondante quantità.

Comizio agrario. — Essendo andata deserta l'adunanza di primo invito per mancanza di numero legale, i Soci del Comizio sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno di domenica 10 corr. a un'ora pom. allo scopo di trattare gli oggetti segnati in calce al presente invito e le altre proposte che potessero venir fatte dai soci.

Ordine del Giorno

1. Lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza.
2. Nomina della Direzione.
3. Discussione del Preventivo per l'anno 1877.
4. Rapporto della Commissione incaricata di preparare un modulo di contratto tanto per la mezzadria come per la boaria.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera ha luogo la penultima rappresentazione dalla Stagione e dell'applaudita Opera *Enrico di Charlis*, del Maestro Mazzolani.

Lunedì sera incomincierà su questo teatro, un corso di rappresentazioni drammatiche, la Compagnia diretta dall'artista Baldassare Serandrei.

Sottoscrizioni a favore dell'Asilo Infantile nel Sobborgo S. Luca:

Em.mo Card. Arcivescovo	L.	50 —
Bergami cav. Pietro	»	240 —
Devoto Antonio	»	120 —
Azzi don Antonio	»	100 —
N. N.	»	50 —
Rosa Giovanni	»	40 —
Ghirlanda Romualdo	»	36 —
Cervellati Rag. Alfonso	»	36 —
Masi Ercole	»	24 —
Penazzi Aristide	»	20 —
Confraternita di S. Luca	»	20 —
Ditta Zavaglia-Ghedini e C.	»	20 —
Baldi dott. Alessandro	»	12 —
Zeni ing. Silvio	»	12 —
Zeni Pietro	»	12 —
Ruggeri Luigi	»	12 —
Pistani Angelo	»	10 —
Torelli Maurelio	»	10 —
Guitti can. Luigi	»	10 —
Sandonati Tomaso	»	10 —
Maffei prof. Guelfo	»	10 —
Battara Cesare	»	6 —
Bigoni Pietro	»	6 —
Gallerani Alessandro	»	6 —
Sibaud Decio	»	6 —
Bonaccioli Elena V.ª Righini	»	5 —
Gallerani Giuseppe	»	3 —
Bonora Luigi	»	3 —
Borelli monsig. Lodovico	»	3 —
Montagnani Francesco	»	2 50
Carpanelli Filippo	»	2 —
Dal Periodico *Il Buon Giovinetto*	»	2 —
Dalla Cassa di Risparmio locale	»	300 —
	Totale L.	1198 50

FOGLIO DELLA R. PREFETTURA PER GLI ANNUNZI LEGALI

Sunto degli atti contenuti nel Foglio N. 14 del 8 Decembre:

1. Avviso della locale Prefettura, in esecuzione del prescritto di legge, a chi avesse titoli di credito verso Triossi Luigi relativamente a lavori da lui eseguiti all'argine sinistro di Reno.

2 e 3. Andate deserte le aste indette dal Comune di Comacchio, l'una per costruzione di una chiavica sotto la *Via Imperiale*, l'altra per la manutenzione dei ponti e strade interne di Città, verranno fatti altri incanti; per il primo titolo a mezzodì del 28 corrente, per il secondo a mezzodì del 27 corrente avanti il Sindaco o chi ne farà le veci.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

6 Dicembre

Nascite — Maschi 2. — Femmine 0. — Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Levi Benvenuta di Ferrara, di anni 46, possidente, moglie di Cavalieri Giacobbe (scrofolosi).

Minori agli anni sette N. 3.

7 Decembre

Nascite — Maschi 3 - Femmine 5 - Tot. 8.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Ragazzi Andrea di Ferrara, di anni 49, muratore, celibe, con Agujari Maria di Ferrara, di anni 29, nubile.

Morti — Mezzetti Antonietta di Ferrara, di anni 34, moglie di Bonalberti Luigi (metroragia) — Poli Ferdinando di Borgo San Giorgio, di anni 8 (difterite).

Minori agli anni sette N. 3.

8 Decembre

Nascite — Maschi 3 - Femmine 4 - Tot. 7.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Cocchi Luigia di Ferrara, di anni 62, moglie di Gigli Angelo (emorrogia) — Camerani Maria di Ferrara, di anni 72, moglie di Bajo Luigi (pneumonite lenta) — Patracchini Antonio di Ferrara, di anni 13 (carie al tempiale sinistro) — Piva Stefano di Ferrara, di anni 71, marmista, coniugato (bronchiale cronica) — Martini Filomena di Ferrara, di anni 41, moglie di Marzola Claudio.

Minori agli anni sette N. 1.

CONGREGAZIONE CONSORZIALE

DEL SECONDO CIRCONDARIO

POLESINE SAN GIORGIO

NOTIFICAZIONE

A termini del § 10 del Piano organico pubblicato il 4 Ottobre 1820, tuttora vigente, si devono eleggere due Deputati, in sostituzione di quelli che per ragione di turno cessano coll'anno corrente dalle loro funzioni.

In appoggio pertanto al Dispaccio 23 corrente N. 7096 dell'Illustrissimo signor Prefetto che approva per tale oggetto la convocazione generale degl'Interessati, se ne deduce colla presente l'opportuna notizia a tutti i possessori di fondi rustici nelle prime sei Sezioni, del Circondario, invitandoli ad unirsi in questa Residenza il giorno di Lune di 18 p. v. Decembre, alle ore 12 meridiane, per procedere alla nomina suddetta, sotto l'osservanza delle norme seguenti:

1.° Saranno ammessi al convocato quei soli Possidenti che si riscontrino inscritti nei Campioni Consorziali di esse sei Sezioni.

2.° Il loro intervento dev'essere personale, esclusi i mandatarî, come si usa in tutti i Collegi elettorali.

3.° Si fa eccezione per i Minori e Pupilli, i quali potranno essere rappresentati dai loro Tutori e Curatori: la stessa facoltà è accordata alle Donne ed ai Corpi morali, potendo in loro vece intervenire i Mandatari muniti di legale mandato.

4.° La nomina dei due Deputati si farà *per ischede*. Ciascun Possidente o Mandatario consegnerà una scheda che contenga *il nome, cognome e paternità di due individui possidenti nelle prime sei Sezioni suddette*. Gli eletti saranno quelli ai quali toccherà la maggioranza dei voti; in caso di voti pari, la preferenza sarà dovuta ai più anziani d'età.

5.° Ciascun votante non potrà dare che *una sola Scheda* in favore di due possidenti.

6.° Se taluno, per essere analfabeta, non potesse scrivere di propria mano la scheda, indicherà sottovoce al signor Presidente della Congregazione, o al Deputato che in sua vece presiederà l'adunanza, i nomi di quelli che vuole eleggere, ed Egli scriverà la scheda, e la depositerà colle altre nell'urna.

7.° Si avverte da ultimo che l'inscrizione degli elettori, ed il deposito delle scede avranno luogo dal mezzogiorno ad un'ora pomeridiana e che *qualunque sia per essere il numero dei votanti* l'adunanza sarà valida.

Dalla Resid. della Congr. Consorziale, Ferrara 29 Novembre 1876.

Il ff. di Presidente

Dott. EUGENIO Cav. RIGHINI

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 8. — *Parigi* 7. — I ministri non hanno ancora presa alcuna decisione in seguito all'invito di Mac-Mahon di ritirare le dimissione, aspettando di conoscere le disposizioni dei gruppi parlamentari.

Vienna 7. — *Camera*. La discussione generale del bilancio è chiusa. Il ministro delle finanze dimostra il miglioramento della situazione economica. Protesta contro le parole d'un deputato che si debba temere la riduzione degl'interessi del debito pubblico.

Bukarest 7. — Vi è del panico fra le popolazioni specialmente delle città del Danubio, temendosi un invasione immediata dei turchi.

A un tratto si ode un vocio che circola tutto all'intorno; gli applausi scoppiano; il Capitano Boyton è entrato nell'acqua, ha issato la vela, manovra il suo remo a due pale, e passa rapidamente come una visione nera e bianca, dorata dal sole. Egli fa tre giri inalberando le bandiere americana, inglese, italiana. Il mormorio è tale che chiudendo gli occhi fa supporre che si sia sulla riva del mare. L'illusione allora è completa. Il capitano Boyton giunto dinanzi al palco della Presidenza di Salvataggio saluta col remo, poi incomincia i suoi esercizi. Egli fa vedere come si gonfia il suo apparato, come si possa inalberare la bandiera, come si possano trasmettere i dispacci contenuti in un gavitello di latta galleggiante pieno di piccioni; poi mostra come si possa costruire una zattera, come si possa preparrarsi il pranzo, leggere, fumare, andare a pesca, a caccia, difendersi se assaliti, mettersi in comunicazione coi piloti, come si possono fare dei segnali notturni con razzi i quali anche bagnati non si smorzano, come si possa soccorrere i naufraghi, distruggere i bastimenti nemici mediante esplosione di torpedini. Tutti questi esercizii sono eseguiti dal Boyton con una sveltezza, un brio, un'eleganza, una serietà, che incanta, sorprende, innamora. Egli è un artista. Ciò anche che stupisce è quello di non vedere mai un segno di stanchezza, mai un moto nervoso del suo volto.

***

Quando si rifletti che la divisa del verò *yanchée* è questa: — Avanti non temo! Lavoro! che il fanciullo è allevato severamente nei laboratorii; che la fisica, la chimica sono i suoi primi sollazzi; che si viaggia, si pensa, si esperimenta, che si trova subito danaro per attuare una buona idea, non c'è da meravigliare se ne escono degli uomini come il Capitano Paolo Boyton il cui apparato di salvataggio, lettori e lettrici, ve lo spiego così a occhio e croce.

Degli abiti *salva-gente* ne furono inventati e non pochi. L'ultimo fu inventato da un americano certo Merryman. Paolo Boyton l'ha perfezionato. L'apparato di Boyton è un abito di *caoutchouc* volcanizzato composto di due parti. La prima è una specie di tunica o cosacca con maniche e capuccio stretti ai polsi ed attorno al capo del quale si vedono appena gli occhi, il naso e i mustacchi. La seconda parte è un paio di pantaloni che servono anche da stivalli e serrati alla vita da un grosso cerchio d'acciaio. I pantaloni e la tunica si attaccano insieme e sono ricoperti d'una seconda cinta elastica e formano così un doppio cerchio nel quale non può entrare neppure una goccia d'acqua. Nell'interno stanno cinque tasche a aria: una dietro il capo; la seconda, sulla schiena; la terza, sul petto; le altre due lungo alle gambe. Esse sono munite d'un tubo di *caoutchouc* abbastanza lungo per potersele applicare alla bocca e riempirlo d'aria. Una volta indossato questo *abito* oltremodo ingegnoso, il corpo d'un uomo resta a gala dell'acqua come un sughero seguendo tutti i movimenti, tutti i capricci dell'acqua. Si può fare ciò che si vuole, anche mettersi ritti. Ad uno dei piedi si può inalberare una bandiera ed issare una vela. In mano si tiene un remo che serve anche da timone.

A vederlo, l'apparato di Boyton è elegantissimo. Di giorno lo si ammira, ma capisco che ad incontrarlo di notte in mare c'è da prenderlo per uno di quei mostri marini che si trovano nel *Ventimila leghe sotto i mari* di Jules Verne. Tutto ciò che ha fatto vedere Boyton è la parte ricreativa. Resta però constatato ch'egli è insommergibile anche portando un uomo sul petto.

Non mancarono gl'incidenti. Uno dei piccioni viaggiatori cadde nell'acqua, e Boyton, accortosene, a nuoto lo raggiunse e lo trasse a salvamento. La folla rise ed applaudì. Quando egli montò sulla zattera e diede fuoco ai bengala, era degno del canto d'un poeta. Sembrava Plutone che s'avviasse all'inferno. Per dimostrare come si possa portare un naufrago in salvo senza affondare, venne buttato nella fossa un ragazzetto al quale Boyton diede a bere vino... e acqua tutte le volte ch'egli rideva. Prima che l'esperimento finisse, venne dal cav. Zafferini, regalata a Boyton una bandiera di seta rossa con stella d'argento ai piedi della quale era scritto in oro: — **FERRARA.** — Il pensiero fu oltremodo gentile e io ringrazio il cav. Zafferini il quale è logorato da un'ambizione nobile, generosa, utile, efficace; lo ringrazio a nome di tutta la cittadinanza la quale è grata all'intrepido capitano per molti motivi fra i quali quello di avere bevuto alla salute dell'Italia! Accettiamo l'augurio, capitano!

Dopo mezz'ora le strade avevano assorbito tutta quella folla susurrona; le persone si contavano, si accendevano i fanali avvolti nella nebbia, si udiva qualche monello cantare una qualche canzone poplare.

Si ricorderà Ferrara dell'intrepido americano? Diaz il grande paesista, morto poco tempo fa ha detto quest'argutissimo moto « *Des nos jours, le pubblic ressemble à l'écho. Il répète tous les noms et n'ent retient aucun.* »

***

O ma Ferrara lo ricorderà e rispode per ora a nome mio: Viva Boyton e l'America!

A. Fiaschi

Molte famiglie fuggono.

Il giornale *La Roumania* pubblicò ieri ed oggi articoli rassicurati, dichiarando che questo timore è infondato, poichè le relazioni fra la Romenia e la Turchia sono buonissime.

New York 8. — Chamberlain fu insediato governatore della Carolina del Sud.

Costantinopoli 7. — I membri della Conferenza ebbero fra essi delle conferenze separatamente. Salisbury ebbe un lungo collopuio con Ignatieff.

Le riunioni preliminari non sono ancora cominciate; dureranno alcuni giorni. Salisbury ed altri plenipotenziari avranno una udienza privata dal sultano.

Washigton 8. — Il Senato propose un' inchiesta sulle manovre elettorali dell' Oregon.

Si ha da Messico che Diaz è stato battuto il 16 novembre dall' esercito d' Alatores, che entrò in Messico il 30 novembre e si proclamò psesidente provvisorio.

Lerdo ed il Governo sono fuggiti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 7. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Il ministro dell' interno presenta due progetti di legge di riforma all' ordinamento comunale e provinciale, e sulle incompatibilità parlamentari.

Si annunzia un' interrogazione di Guala sopra alcuna disposizioni relative allo insegnamento secondario.

Si procede alla votazione per la nomina di un commissario per le petizioni.

Si annunzia pure una interrogazione di Pellegrino al ministro dell' interno, riguardo ad un telegramma recentemente direttogli da Palermo, circa la sicurezza pubblica di questa città.

Nicotera prega che sia svolta immediatamente.

Peleggrino chiede anzitutto che sieno palesati i nomi dei sottoscritti al telegramma.

Nicotera dice di non potere, nè dovere declinare tali nomi, dichiarando però che sono di uomini rispettabili i quali confida che non restrigeranno la loro cooperazione a semplice lagnanza.

Aggiunge che vi è dell' esagerazione nelle notizie degli ultimi ricati e che bisogna ad ogni modo, come già osservò, distinguere fra il brogataggio e il malandrinaggio.

Protesta che il Governo è grandemente compreso delle condizioni della pubblica sicurezza della Sicilia e che dentro il corrente mese adotterà i relativi ed opportuni provvedimenti, ma che deve nuovamente esprimere la speranza di avere l' efficace cooperazione, almeno morale di quella popolazione.

Pellegrino riprendendo la parola, opina che nel citato telegramma si contenga una insinuazione contro la popolazione di Sicilia. Secondo il suo giudizio, le paure che si nutrono riguardo allo stato della sicurezza pubblica dell' isola sono affatto infondate e le voci che se ne fanno correre sono vere calunnie. Egli afferma che la sicurezza pubblica in Sicilia non è minori di quella delle altre provincie, e che non vi è colà alcun bisogno di Particolari disposizioni.

Nicotera contradice recisamente a quest' ultima affiermazione. Protesta anzi di essere il contrario. Dice del resto che non vi ha ragione di allarmarsi, che il Governo compierà sollecito il rigoroso suo devere nel dare e applicare provedimenti acconci, ma pienamente conformi alle leggi vigenti. L' interrogazione non ha alcun seguto.

Depretis presenta il progetto per la concessione gratuita al comune di Belluno, provincia di Como, di un suolo demaniale per creazione del monumento a Tommaso Grossi,

Infine invitatovi dal ministro Coppino, Guale svolge la sua inturrogazione che riguarda l' intero sistema dell' istruzione secondaria a cui fa nuovi appunti in genere e critica come poco adatta alla coltura della maggior parte della gioventù che frequenta le scuole secondarie.

Coppino risponde rendendo ragione delle disposizioni diverse toccate dallo interrogante. Si diffende dagli appunti fattivi, Ammette però che alcune parti di detto ordinamento si possano migliorare e dichiara che a ciò appunto intendono i suoi studi.

Roma 8. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si convalidano senza discussione le elezioni dei Collegi di Cento e di Sanseverino (Marche), che erano state contestate.

Sono annunziate due interrogazioni, una di Marselli al ministro della guerra intorno all' importanza militare di alcune ferrovie da costruirsi, la quale avrà luogo domani, e l' altra di Secco al minisro dell' interno sulle misure che il Governo intende prendere di fronte alla sempre crescente emigrazione della popolazione agricola delle provincie settentrionali, e sulle disposizioni date per la tutela dagli emigrati giunti al loro destino.

Nicotera confessa che fin qui tutte le misure prese non riuscirono a diminuire l' emigrazione, che vi sono cause profonde nelle condizioni agricole di alcune provincie; soggiunge però che il Governo, come non mancò, non mancherà al debito suo, non tanto di impedire le emigrazioni, la qual cosa sarebbe impossibile, quanto per tutelare gli interessi ed i diritti degli impiegati, sia innanzi la loro partenza, sia quando trovansi all' estero.

Poscia si riferiscono varie petizioni. Alcune di esse danno argomento a discussione a cui prendono parte Secco, Righi, Pissavini, Meardi, Guala, Della Rocca, Mussi Giuseppe, Plutino Agostino, Plebbano ed i ministri delle finanze e dell' interno.

Riguardo ad una, il ministro delle finanze assume l' impegno di studiare la quistione che è molto complessa da un pezzo agitata, circa il pagamento delle requisizioni militari che vi furono nelle guerre nazionali degli anni 1859 e 1866, senza però promettere di presentare la soluzione sollecitamente.

Martini rivolge infine un' interrogazione al ministro dell' istruzione pubblica circa la donaziono di una preziosa collezione di libri e di manoscritti fatta dal conte Guicciardini alla Biblioteca Nazionale di Firenze, la cui accettazione ed ordinamento interessano grandemente tutte le classi studiose; al che il ministro risponde dando schiarimenti e assicurando che presto sará pubblicato il decreto reale inteso a soddisfare i desideri accennati.

Inserzioni a pagamento

BANCA DI FERRARA

AUTORIZZATA CON R. DECRETO 25 MAGGIO 1873

SITUAZIONE delli 30 Novembre 1876.

	DARE		AVERE	
Capitale Azioni N. 8000 di L. 250 nominali . . . . L.	—	—	2,000,000	—
Conto Azioni da emettere N. 1600 »	400,000	—	—	—
Conto Azionisti 5 Decimi a versare sopra N. 6400 Azioni . . . »	800,000	—	—	—
Cassa Contanti . . . . »	74,787	26	—	—
Portafoglio . . . . »	508,154	86	—	—
Anticipazioni sopra depositi di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Merci »	48,745	55	—	—
Conto Valori Azioni, Obbligazioni e Valori industriali . . . . . »	93,858	08	—	—
Conti Correnti Diversi . . . . »	—	—	229,337	38
Libretti di Risparmio N. 184 . . »	—	—	221,202	34
Corrispondenti Diversi . . . . »	1,280,231	29	753,622	90
Accettazioni per effetti a pagare. . »	—	—	230,683	34
Obbligazioni a scadenza fissa . . »	—	—	903	05
Mercanzie Generali . . . . . »	204,427	25	—	—
Beni Stabili . . . . »	48,076	90	—	—
Spese di primo impianto . . . . »	27,330	64	—	—
Spese Generali. . . . . . . »	16,978	38	—	—
Conto Imposte . . . . »	3,097	36	—	—
Conto dividendo 1874 . . . . . »	—	—	3	—
Conto Interessi 1875 . . . . . . »	—	—	1,325	—
Riserva . . . . »	—	—	9,000	—
Diversi . . . . »	—	—	—	—
Utili del corr. esercizio . . . . . »	—	—	59,610	56
Totale . L.	3,505,687	57	3,505,687	57

Il Contabile
A. WIRTZ

IL DIRETTORE
CARLO BONIS

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali
Rilascia lettere di credito per l' Italia e per l' Estero.
Apre crediti guarentiti da polizze di carico a condizioni da stabilirsi.
Riceve titoli in custodia mediante la provvigione di centes. 50 p. 0|00 sul loro valore al corso.
Riceve somme in conto corrente corrispondendo l' interesse del 4 p. 0|0.
Emette Libretti di Risparmio al 4 1|2 p. 0|0.
Fa il servizio di Cassa ai Correntisti gratuitamente.
Emette biglietti all' ordine a scadenza fissa a 3 mesi al 4 1|2 p. 0|0 annuo
a 6 mesi al 4 3|4 p. 0|0 »
da 7 a 12 mesi al 5 p. 0|0 »

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVIII. N. 49

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dall' 1 all' 8 Decembre 1876

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	33	—	34	50
Formentone	,,	21	—	22	—
Orzo	,,	22	—	23	—
Avena	,,	23	50	24	—
Fagioli	,,	25	—	26	—
Fava	,,	—	—	—	—
Favino	,,	25	—	26	—
Riso cima	,,	54	—	58	—
,, Fiorello 1ª sorte	,,	49	—	50	—
,, id. 2ª sorte	,,	45	—	47	—
,, Indiano.	,,	—	—	—	—
Pomi	,,	15	—	20	—
Fieno nuovo il Carro	k. 871. 471	—	—	—	—
,, vecchio ,,	,, 698. 903	49	—	56	—
Paglia . . . . ,,	,, 655. 76	19	75	23	50
Canapa.	Kil. 100	113	—	120	25
,, Scarto . .	,,	78	24	84	03
Canaponi vecchi .	,,	75	34	78	24
Stoppe	,,	63	75	68	09
Olio di Oliva fino	,,	160	—	185	—
,, dell' Umbria .	,,	136	—	142	—
,, delle Puglie .	,,	123	—	129	—
Form. di Cascina nuovo	,,	150	—	180	—
,, ,, vecchio	,,	270	—	300	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .	—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra	—	—	—	—
Vino nero nostrano l' Ettol. .	41	38	48	43
Zocca f.gros. la soga m.c. 1.778	11	50	13	50
» dolce » » »	9	25	11	25
Pali dolci . . . . . il Cento	25	—	45	—
» forti . . . . »	35	—	50	—
Fascine forti . . . . »	18	—	22	—
» dolci . . . . »	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog. »	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	137	65	152	12
» 2ª » nostrani »	130	10	137	65
Vaccine nostrane . . »	130	10	137	65
» di Romagna »	137	65	152	12
Vitelli casalini Venez. »	92	72	98	52
» di Cascina . »	92	72	98	52
Castrati . . . . »	101	42	115	67
Pecore . . . . »	94	17	108	62
Agnelli . . . . »	79	68	86	93
Majali nostrani al Mercato	118	81	121	70
» di Romagna di S. Giorgio	121	70	128	95

Oro pezzo da Franchi 20 - 21 95 — Argento 109. 75

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.